

NO COMMENT

Demolita sede della Radio di Budrio voluta da Marconi

È stata rasa al suolo la palazzina RAI di Budrio, voluta da Guglielmo Marconi e inaugurata nel 1936. «Questo centro è noto in tutto il mondo come *Radio Marconi*, l'unica *Radio Marconi*. Ora invece chi arriverà qui troverà un centro commerciale», spiega sconsolato Elio Antonucci, del Comitato Guglielmo Marconi contro l'abbattimento della storica palazzina. Il comune di Bologna, proprietario dell'area fin dal 1934, nel periodo in

cui era amministrato dal commissario straordinario Anna Maria Cancellieri (attuale ministro di Grazia e Giustizia), approvò la delocalizzazione delle antenne RAI e la dismissione dello storico centro radiofonico. Il Comune di Budrio e la Provincia di Bologna approvarono quindi la costruzione di un mega centro commerciale al posto della palazzina Marconi. Ma il 2 agosto 2012 la Direzione provinciale per i Beni culturali, su proposta di alcuni radioamatori, valutò la possibilità di porre un vincolo sulla palazzina. L'edificio infatti, pur profondamente



Budrio - Antenne e Stazione Radio Bologna

L'elegante palazzina in stile Novecento sede della radio di Budrio (BO), voluta da Guglielmo Marconi nel 1936 e fatta abbattere per far posto a un centro commerciale

mutato rispetto all'originale, è indubbiamente quello del 1936, alla cui inaugurazione Marconi non

poté andare perché già gravemente malato. Tuttavia, inopinatamente, il 23 aprile scorso la Direzione

PREMI STORICI

Ecco i finalisti della 46ª edizione dell'Acqui Storia

Le giurie del Premio Acqui Storia hanno scelto i finalisti della 46ª edizione del premio, nato nel 1969 per onorare il ricordo della Divisione *Acqui* e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943. 15 gli autori finalisti selezionati tra 178 libri nazionali ed internazionali: cinque nella sezione storico scientifica, cinque nella sezione storico divulgativa e cinque nella sezione romanzo storico. La giuria della sezione scientifica, presieduta da Valerio Castronovo, ha scelto i seguenti finalisti: Marco Armiero, «Le montagne della patria. Natura e nazione nella storia d'Italia. Secoli XIX e XX», Einaudi; Ottavio Barié, «Dalla guerra fredda alla grande crisi. Il nuovo mondo delle relazioni internazionali», Il Mulino; Christian Ingrao, «Credere, distruggere. Gli intellettuali delle SS», Einaudi; Piero Pennacchini, «La Santa Sede e il Fascismo in conflitto per l'Azione Cattolica», Libreria Editrice Vaticana; Maurizio Serra, «Malaparte. Vite e leggende», Marsilio Editori. La giuria della sezione divulgativa, presieduta da Giordano Bruno Guerri, ha indicato come volumi finalisti: Alessandro Barbero, «I prigionieri dei Savoia. La vera storia della congiura di Fenestrelle»,

Editori Laterza; Marco Cimmino, «La conquista del Sabotino. Agosto 1916», Libreria Editrice Goriziana; Sergio Luzzatto, «Partigia. Una storia della Resistenza», Mondadori; Giuseppe Marcenaro, «Una sconosciuta moralità. Quando Verlaine sparò a Rimbaud», Bompiani; Emidio Novi, «La dittatura dei banchieri. L'economia usuraia, l'eclissi della democrazia, la ribellione populista», Controcorrente Edizioni. La Giuria della sezione romanzo storico, presieduta da Camilla Salvago Raggi, ha scelto come finalisti: Luigi De Pascalis, «La morte si muove nel buio», Mondadori; Dario Fertilio, «L'ultima notte dei fratelli Cervi. Un giallo nel triangolo della morte», Marsilio Editori; Barbara Frale, «La lingua segreta degli Dei», Mondadori; Gerardo Lonardonì, «Vibenna. Una saga etrusca», Edizioni Bietti; Sandra Petriani, «Addio a Roma», Neri Pozza Editore. Il Premio

Acqui Storia è il più importante premio europeo per i libri di argomento storico. A fine settembre verranno resi noti i vincitori delle tre sezioni a ciascuno dei quali andrà una borsa di 6.500 euro, unitamente alla proclamazione dei «Testimoni del Tempo» e del riconoscimento speciale «La Storia in TV». ■



La premiazione dell'Acqui Storia 2012. Al centro l'assessore Carlo Sburlati